

## Editoria: ci provano ancora

Il governo tenta di nuovo di ridurre al silenzio una parte importante dei giornali e dell'editoria libraria, specie i quotidiani e i periodici editi in cooperativa (nella foto), di opinione, di idee, del no profit e del volontariato. Non ci sono altre parole per commentare il decreto del ministro Scajola che dallo scorso primo aprile ha abolito le agevolazioni per le tariffe postali. Immediate le proteste delle associazioni degli editori, dalla Fieg a Mediacoop (l'associazione delle cooperative), al sindacato dei giornalisti, alla CGIL. In una nota congiunta SLC CGIL, insieme a Fistel Cisl e a Uilcom Uil, ha denunciato "le ricadute economiche del decreto che andranno a colpire una filiera già sconvolta da una fortissima crisi". I sindacati della comunicazione chiedono un confronto immediato con il governo e l'avvio di un "progetto di riforma sempre annunciato e mai realizzato".



Le preoccupazioni della segretaria confederale Paola Agnello Modica

# CGIL: sicurezza dimenticata

“S i è dovuti arrivare alla terza vittima nella centrale Enel di Civitavecchia perché il tema della salute e sicurezza nel lavoro tornasse ad avere cittadinanza sugli organi di informazione”. È con molta amarezza che Paola Agnello Modica, segretaria confederale della CGIL, commenta l'incidente mortale della scorsa settimana, in cui ha perso la vita un operaio di 34 anni, Sergio Capitani. “Giornali e televisioni – continua – parlano di tutto ma non delle condizioni di lavoro, della crisi, di chi ogni giorno non torna a casa. La considerazione dell'integrità psicofisica dei lavoratori è il tragico metro di valutazione dell'attenzione generale a questi temi”.

Negli ultimi quattro anni le vittime alla centrale di Torrevaldaliga Nord sono state tre, tutti giovani intorno ai trent'anni. “Riemerge con forza un tema che la CGIL in tutte le sue articolazioni ha sempre sottolineato: le condizioni di lavoro, legate alle esternalizzazioni, agli appalti, alla compresenza, a volte abnorme, di molte imprese nello stesso sito produttivo”. Bene hanno fatto, spiega Agnello Modica, le organizzazioni

sindacali “a indire subito uno sciopero e bene fanno a esigere l'aggiornamento e la piena applicazione dell'intesa sulla salute e sicurezza nel sito produttivo”. Riguardo le dichiarazioni aziendali, per la segretaria confederale CGIL “il grande livello di sicurezza sbandierato in quel sito è purtroppo contraddetto dal numero dei morti. Ed è bene ricordare che se-

condo l'Organizzazione mondiale della sanità tutti gli infortuni gravi e mortali sono statisticamente e tecnicamente prevedibili, quindi anche prevenibili”.

In questa disattenzione alla sicurezza, anche il governo deve prendersi le sue responsabilità. “I continui tagli alla sanità e le direttive del ministro Sacconi – conclude Agnello Modica –

hanno avuto come conseguenza una riduzione degli interventi ispettivi nel territorio nazionale. Il nostro è un paese in cui chi non rispetta le leggi non ha neppure la 'sanzione sociale', anzi c'è chi pubblicamente valorizza questa mancanza di rispetto. E queste leggi rischiano di essere ulteriormente manomesse con gli interventi governativi”. ❖

Dopo la decisione di Napolitano di rinviare alle Camere il ddl lavoro

## Ora un confronto vero

Dopo aver espresso nei giorni scorsi “soddisfazione” e “apprezzamento” per la decisione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di rinviare alle Camere il ddl lavoro, la CGIL chiede un incontro ai presidenti dei gruppi parlamentari e un'audizione al presidente della XI Commissione della Camera dei Deputati per esprimere le proprie opinioni sulle materie trattate dal disegno di legge.

“A seguito del rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica del disegno di legge – scrive la CGIL in una lettera inviata oggi ai presidenti dei gruppi parlamentari –, chiediamo di predisporre un incontro con la nostra Organizzazione, al fine di esporre alla Commissione le nostre opinioni sulle materie trattate dal disegno di

legge”. La stessa lettera per la richiesta di un'audizione è stata inviata anche al presidente della XI Commissione della Camera dei Deputati.

L'iter parlamentare della legge è ripartito la scorsa settimana con una riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione Lavoro di Montecitorio. Al centro del dibattito le questioni poste nel messaggio alle Camere dal Presidente della Repubblica, a cominciare dall'arbitrato e del riconoscimento della volontarietà effettiva del lavoratore al momento della stipula del contratto.

La CGIL ha confermato che seguirà con grande attenzione le modifiche che il governo apporterà alla legge, definita sbagliata e anticostituzionale, e nel contempo organizzerà iniziative di informazione e di mobilitazione. ❖